

TEMPO LIBERO, SCUOLA, FAMIGLIA E TERRITORIO. LE ALLEANZE EDUCATIVE.

Prof.ssa Antonietta Falcone

Saluto il Direttore dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Sport Don Mario Lusek e il Direttore dello stesso settore della Diocesi di Napoli Don Salvatore Fratellanza e il suo staff, per la splendida organizzazione di questo convegno.

Nel mio intervento cercherò di evidenziare “luoghi educativi” per antonomasia e che spesso dimentichiamo: la famiglia, la scuola e il territorio di appartenenza, variabili dipendenti ed importanti per la formazione dei ragazzi e dei giovani.

Vi presenterò due esempi di “un sistema formativo Integrato” in cui il tempo libero dei nostri giovani, se ben organizzato, può motivare e liberare creatività.. Ormai noi tutti siamo convinti che “l'emergenza educativa investe tutti gli ambiti, dalla famiglia alla scuola e sottende una “domanda” di educazione che sia veramente tale. La chiedono i genitori, gli insegnanti, la società nel suo complesso e, come dice Benedetto XVI,” “gli stessi ragazzi che non vogliono essere lasciati soli di fronte alle sfide della vita.”

Alla luce di queste premesse non sfugge la problematicità dell'attuale contesto socio-culturale con il quale la scuola, come luogo dell'educazione e dell'apprendimento, si deve misurare: la situazione di crisi della famiglia e la difficoltà esistenziale dei giovani, spesso conseguente di cattiva fruizione del tempo libero.

Il pedagogista Mauro Laeng, scrive che “il tempo libero esige un'organizzazione delle occasioni e degli strumenti ludici ed una educazione al loro uso intelligente ed onesto. Inoltre il tempo libero non è ciò che rimane al di fuori dell'organizzazione, ma ciò che ne esprime l'attivo farsi dall'interno”.

Ne è la prova la “banda musicale” formata da giovani e ragazzi che, tolti dalla strada e magistralmente preparati, ieri sera ci hanno accolti all'entrata delle Catacombe di San Gennaro.

Organizzare, quindi, il tempo libero dei giovani, significa

liberare, secondo il Laeng, comportamenti innovativi e creativi con propensione alla realizzazione delle potenzialità dell'individuo.

Quando ciò non avviene, vediamo giovani che vivono nella totale noia o giovani con modelli di riferimento sempre più virtuali. Essi sono poco legati alla realtà e sfociano spesso nell'abuso di alcool e droghe.

E' necessario, quindi, creare occasioni formative nel tempo libero dei giovani al fine di rafforzare lo spirito di autonomia intellettuale, di condivisione e di solidarietà .

La scuola, però, va resa aperta al territorio per consentire occasioni di attività, sulla base di un “patto pedagogico”. La Parrocchia rimane, ancor oggi, un tassello fondamentale che si inserisce tra i luoghi educativi e, quindi, nel patto stesso.

La Chiesa locale e l'ufficio diocesano per la pastorale del turismo, tempo libero e sport, diventa in questo scenario una risorsa , uno strumento per cogliere le opportunità di Evangelizzazione.

Con gli Orientamenti pastorali dell'Episcopato Italiano per il decennio 2010/20 dal titolo” EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO”, si è avviato, un nuovo decennio pastorale che pone come obiettivo la sfida educativa in “ una società spesso incapace di assicurare riferimenti affidabili”. Si offrono orientamenti pastorali per il lavoro nel campo della formazione e dell'educazione e si propongono alleanze educative tra scuola e famiglia.

Anche il documento ecclesiale preparatorio alla 47°settimana Sociale dei Cattolici Italiani(12/15 settembre 2013)-“ La famiglia, speranza e futuro per la società italiana” e la nota pastorale “il laboratorio dei talenti”, sostengono “ alleanze educative feconde e diversificate, dando anche grande rilevanza alla collaborazione con il territorio.

Chiesa e scuola, radicate sul territorio, avendo come comune denominatore l'educazione e la formazione dei nostri figli e nipoti, devono e possono creare sinergie ed alleanze educative.

Queste risorse “messe in rete” da iniziative di spessore e di qualità, diventano “sistema” che produce cultura ed Evangelizzazione.

Il primo esempio di un “sistema formativo integrato” tra scuola, famiglia e Chiesa locale, è stata la celebrazione dell'VIII° Centenario dell'arrivo in Amalfi delle Reliquie dell'Apostolo Andrea.

L'anno celebrativo, ebbe inizio con un convegno presso la Biblioteca Comunale, patrocinato dal Centro di Storia e Cultura Amalfitana, con la collaborazione dell'Arcidiocesi di Amalfi Cava , gli istituti scolastici del territorio e le famiglie.

A sua volta la pastorale del tempo libero, organizzò “Giocolandia”, coinvolgendo ragazzi e ragazze, alunni dei nostri istituti, aperto anche ad ospiti in vacanza e alle famiglie, invitati a fare un cammino di gioia

e di fede, con giochi di avviamento allo sport, proposte di laboratorio teatrali e di comunicazione. Dieci tappe, due ogni settimana, con ottime proposte educative.

Ma al di là delle grandi celebrazioni la scuola e la famiglia diedero, in quell'occasione, una corale risposta all'invito della Diocesi.

Tutto ebbe inizio quando Mons. Orazio Soricelli Arcivescovo di Amalfi- Cava, sottoscrisse un patto educativo con le famiglie e la scuola per creare interesse e partecipazione intorno a questo evento che la Chiesa locale stava per vivere.

In quell'occasione fu scritto:” La scuola tutta e le famiglie del nostro territorio, si sono presentate all'insegna della sinergia e della fattiva operosità quale il più formidabile e privilegiato terreno di speranza per il futuro culturale e spirituale della Costiera e di tutta la nostra Chiesa.”

E' stato quello un anno di fermento di idee, di collaborazione tra gli istituti, le famiglie e l'ufficio della pastorale del tempo libero, nell'organizzare gli eventi e anche nella ricerca storica di documenti.

Molte le ore di impegno pomeridiano dei nostri giovani. Gli alunni dell'Istituto Tecnico per il Turismo, da me diretto, lavorarono sodo per oltre un anno sul progetto ”Sulle orme di S. Andrea: le vie dell'Ecumeneismo”. Una ricerca minuziosa ed approfondita sulle fonti per scoprire il viaggio dell'Apostolo Andrea. Le classi si divisero i compiti. Alcune, considerata la specificità dell'istituto, organizzarono con i genitori e le famiglie un viaggio a S. Pietroburgo, città che come Amalfi ha in S. Andrea, oltre che in S. Pietro, il suo santo Patrono e che ne custodisce gelosamente il culto. Tale viaggio ripercorreva a ritroso l'itinerario apostolico di Andrea.

“Il nostro desiderio, scrivono gli alunni, è quello di poter lasciare, con questo lavoro, una testimonianza delle profonde emozioni che abbiamo vissuto. Emozioni prodotte dalle bellezze naturali e architettoniche che abbiamo ammirato e soprattutto dal clima di profonda religiosità e di grande amore per il nostro Santo Patrono che abbiamo direttamente constatato.”

Altre classi produssero una ricerca storica negli archivi della Curia Arcivescovile e al centro di storia e cultura Amalfitana su: “*IL VIAGGIO*” (Il Santo, l'occasione, l'artefice, la città.)

Scrivono gli alunni nella prefazione del loro testo: “Per noi giovani amalfitani, eredi di una tradizione unica di spostamenti in ogni angolo del pianeta, il viaggio è una dimensione dell'anima. Per questo motivo abbiamo intrapreso la ricerca che ci ha portato sulle orme di un grande viaggiatore: l'Apostolo Andrea, il cui viaggio ebbe tutte le caratteristiche richiamate: ricerca, preoccupazione ma, soprattutto, amore e immensa sofferenza fino al supremo sacrificio del martirio.

Il lavoro di questi giovani , eseguito nel tempo libero, ebbe grande successo e fu riportato quasi integralmente nel bellissimo libro “**PER RICORDARE UN DONO**“ che Don Andrea Colavolpe, già Parroco di Amalfi, scrisse in occasione dell'VIII° centenario.

L'altro esempio di “formazione e pastorale integrata” è il concorso indetto dall'ufficio Diocesano per la pastorale del Turismo, tempo libero e sport, in occasione della giornata Mondiale del turismo, a cui parteciparono gli alunni degli istituti superiori.

Anche questo evidenziò il forte impegno profuso dai giovani nel loro tempo libero.

Gli elaborati presentati dimostrarono una sensibilità evidente per la tutela del nostro territorio e per la salvaguardia del creato. Gli alunni, insieme alle famiglie e i docenti, attraverso le testimonianze del passato e le rovine del presente, sognavano edifici risanati, percorsi naturalistici e attività produttive perfettamente integrati in un unico ecosistema fruibile da visitatori responsabili.

Tre i lavori premiati in occasione del convegno regionale. Il primo, presentato su CD, era un lavoro scrupoloso di ricerca storica, legislativa ed ambientale. Il progetto “La cava delle Meraviglie”, ideato dagli alunni di una classe III° superiore, rappresentava la proposta risolutiva del cambiamento ecologico e turistico della cava di Erchie, ipotizzando una colossale opera di bellezza naturale, attenta al rispetto e alla tutela dell'ambiente

Questi sono solo dei piccoli esempi come la scuola, la famiglia e la Chiesa possono lavorare sinergicamente, le cui finalità rimangono quelle di migliorare la relazionalità, il dialogo, la collaborazione, e le occasioni educative nel tempo libero.

Siamo convinti che insieme si può fare tanto sui diversi versanti educativi, fino a creare “circuiti virtuosi, come la conservazione della natura, la tradizione dei beni culturali, la cura e la presentabilità dei luoghi.”

Quanto prospettato è un grande impegno educativo ed è sul versante della cultura e della formazione che si gioca la partita. Insieme, creando alleanze e sinergie, possiamo vincerla per il futuro dei nostri giovani.

Quali proposte?

AL MINISTERO E AGLI ENTI PROPRIETARI DEGLI EDIFICI SCOLASTICI:

- Incrementare gli spazi per le attività extrascolastiche;
 - Fornire tutte le scuole e i comuni di palestre attrezzate;
 - Incrementare i laboratori multimediali;
- Incrementare i fondi per le attività extracurricolari.

AI D. S., AI DOCENTI E AI GENITORI

- Dare supporto alle attività culturali e sportive organizzate dalla pastorale del tempo libero, turismo e sport;
- Saper leggere le esigenze dei giovani e del territorio per trasformare il tempo libero in "tempo liberato".

AI PARROCI

- Avvicinarsi sempre più ai giovani, capire i loro bisogni e programmare attività educative, usando tutti i linguaggi (grafico- pittorico, musicale, del corpo ecc..) in modo che la Parrocchia diventi un reale "LABORATORIO DI TALENTI".

Per concludere, ci auguriamo che la famiglia sia affiancata, nel difficile compito educativo, da una Scuola nuova e da una organizzazione pastorale integrata, fondata su attività sportive, artistiche e culturali che generano cultura e quindi evangelizzazione.